

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domenico.

Associazione per tutta Italia: lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 aprile

La lotta contro il clero continua vigorosamente in Germania. Dopo le leggi di maggio votate l'anno scorso dal Landtag, dopo quella testé approvata dal Reichstag, che minaccia di esilio i preti destituiti, il Landtag, che sta per riprendere le sue sedute, non tarderà a sancire la legge in virtù della quale il governo prussiano potrà, sotto colore di assumerne l'amministrazione, sequestrare i beni delle diocesi, il cui titolare sarà stato spogliato della sua carica. A queste leggi, altre ne terranno dietro della stessa natura, non essendo facile il prevedere ove possa fermarsi un governo alorché entra nella via della repressione. Buona parte dei liberali degli altri paesi d'Europa deplora che i tedeschi si lascino trascinare su quella via. Ma qualunque opinione si abbia a tale riguardo è certo che, al punto in cui sono ora giunte le cose, lo Stato tedesco non può più cedere senza abdicare ai suoi diritti di sovranità.

Vi hanno, è vero, moltissimi uomini i quali, nemici di fine che ebbero la maggior parte delle feste politico-religiose in altri tempi, duobito del trionfo finale dello Stato. Ma questa opinione va forse ascritta al non tenersi conto delle peculiari condizioni della Germania. Non deve dimenticarsi prima di tutto che in Germania due terzi della popolazione è protestante e che questa parte è principalmente costituita dagli abitanti del Nord, ai quali gli avvenimenti degli ultimi anni e la superiorità intellettuale diedero una decisa prevalenza. In secondo luogo anche i cattolici tedeschi, compresi i preti medesimi, sono in Germania assai più illuminati dei loro correligionari d'altri paesi, e pertanto la resistenza dei vescovi non trova grande appoggio nemmeno nei loro greggi, né nel basso clero.

Gli è vero che le ultime elezioni sembravano provare il contrario; ma è duopo rammentare che, specialmente in Baviera, i candidati clericali dovettero i loro trionfi ben più all'avaccarato le tendenze separatiste, che alla loro devozione al Vaticano. Non è a credersi che a lungo andare i vescovi trovino grande appoggio nelle masse, e ciò appare ancor più difficile, se si guarda al terreno della lotta, imperocchè questa non pregiudica sotto alcun aspetto la fede religiosa e non può quindi interessare la massa dei fedeli, i quali finiranno col lasciar l'alto clero pienamente isolato.

I giornali francesi continuano a fare molto rumore per il discorso attribuito al deputato nizzardo Piccon, non si accontentano della sua dichiarazione in cui dice inesatte le parole attribuitegli, e reclamano da lui la pubblicazione del testo del suo discorso. Inoltre oggi si annuncia che sarà chiesto all'Assemblea l'autorizzazione per poter procedere contro di lui. C'è in questo molta esagerazione. Quei giornali non dovrebbero aver dimenticato che lo stesso signor Piccon ebbe già a dichiarare nel 1871 all'Assemblea di Ver-

APPENDICE

Il Presidente aprì la seduta con un succinto ragguaglio sullo stato economico del Comitato, dal quale apparve il nostro capitale essersi aumentato di L. 4,065.50 (compresi gli interessi delle somme depositate), mentre le sottoscrizioni che al 15 aprile 1873 portavano la cifra di L. 24,600.47, al 15 aprile corrente la davano di L. 28,013.21. Per ciò si riferisce al Comitato centrale femminile di Venezia che nello scorso anno aveva raccolto, oltre a varie offerte in roba, 466 lire in danari; in quest'anno, aumentate le offerte in roba, la somma pecunaria si è presentata elevata alla cospicua somma di L. 3,030.09.

L'egregio Prof. Carlo Pozzi, Direttore della Società di fraterna Beneficenza fra gli insegnanti primari del Regno, rappresentante del Comitato subalpino, domandò la parola per osservare che il capitale in quest'anno aumentato poteva considerarsi maggiore di quello che il Presidente aveva indicato, dappoichè le offerte raccolte dal Comitato e dai Sotto-Comitati di Piemonte costituivano per sé medesimi una cifra abbastanza rilevante (L. 5000 circa), onde si potesse far vedere che nell'opera nostra v'è pure un progresso, dal quale è lecito argomentare che una circostanza favorevole afferrata con amorosa energia trarrà tutta la forza per ispingerla e condurla al suo compimento.

Il Presidente trovò giustissima l'osservazione del Pozzi: disse però ch'egli era specialmente ristretto a render conto di quanto era passato sotto l'azione diretta del Comitato centrale, il quale replicatamente aveva dichiarato prender si nota, ma tenersi estraneo all'amministrazione

sailles che il partito separatista nizzardo era in minoranza. «È vero, egli disse allora, ch'è a Nizza esistono ancora delle simpatie per la Casa di Savoia, alla quale siamo stati uguiti dal secolo XIV, ma in ciò non v'è alcun male, anzi credo che dovreste esserne lieti, giacchè se accadesse che ancora una volta Nizza fosse separata dalla Francia, conserveremmo del pari delle simpatie per lei. Ma le simpatie di cui parlo non sono punto idee separatiste. Nei dieci o dodici anni da che apparteniamo alla Francia si potrebbe contare a Nizza qualche separatista, ma in numero impercettibile. Il signor Piccon aggiungeva, che se da qualche tempo s'era formato un partito separatista, ciò era avvenuto non già a cagione della repubblica, ma a cagione della cattiva amministrazione. «D'altronde, egli conchiudeva, io non sono di quel partito.»

Il signor Piccon si lamentava allora dello stato d'assedio imposto al dipartimento delle Alpi marittime. I giornali francesi dichiarano d'ignorare se lo stato d'assedio sia stato tolto da quel dipartimento (1) perchè il governo non ha mai voluto pubblicare un elenco dei dipartimenti che sono sottoposti a quel regime; ma dicono che, se ancora dura nelle Alpi marittime, queste non possono lagnarsi di un male che è comune alla maggior parte della Francia. Questa ragione non può soddisfare i nizzardi, i quali, naturalmente, sono tratti a considerare la diversità fra il regime ch'è in vigore in Italia e quello ch'è in vigore in Francia. La stampa francese dovrebbe esaminare le questione sotto il vero suo aspetto, e non tarderebbe a persuadersi che l'unico modo d'imporre silenzio ai separatisti di Nizza si è di metter fine alle incertezze intorno agli ordinamenti politici della Francia.

La Camera dei deputati di Vienna va ancora più in là del Governo nella lotta contro la Chiesa. Gli emendamenti presentati dal signor Fux, della sinistra, alla legge sui conventi, furono approvati dalla Camera dei deputati, sebbene fossero stati combattuti dal ministro dei culti. Con quegli emendamenti fu stabilito che nessun convento possa essere fondato senza una legge speciale; che nei conventi non possano entrare se non sudditi austriaci, e che i direttori dei conventi debbano essere austriaci. In questo modo la Camera ha voluto impedire che in Austria calassero tutti i frati espulsi dalla Germania. Ma la Camera dei signori accetterà essa questa emendazione? Otterranno essi la sanzione sovrana?

Oggi il telegrafo è perfettamente muto sulle cose di Spagna. Pare che i carlisti intendano di disputare accanitamente ai repubblicani le posizioni di Balmaseda e le gole del Cadagua, come già disputarono e con successo il passo alle trincee di S. Pedro di Abanto (Balmaseda è centro minerario a monte di Sommorrostro, sul Cadagua, affluente del Nervion). Se è veramente intenzione del maresciallo Serrano di aprire le ostilità sulla sua destra, una seria lotta sta

Il Presidente aprì la seduta con un succinto ragguaglio sullo stato economico del Comitato, dal quale apparve il nostro capitale essersi aumentato di L. 4,065.50 (compresi gli interessi delle somme depositate), mentre le sottoscrizioni che al 15 aprile 1873 portavano la cifra di L. 24,600.47, al 15 aprile corrente la davano di L. 28,013.21. Per ciò si riferisce al Comitato centrale femminile di Venezia che nello scorso anno aveva raccolto, oltre a varie offerte in roba, 466 lire in danari; in quest'anno, aumentate le offerte in roba, la somma pecunaria si è presentata elevata alla cospicua somma di L. 3,030.09.

L'egregio Prof. Carlo Pozzi, Direttore della Società di fraterna Beneficenza fra gli insegnanti primari del Regno, rappresentante del Comitato subalpino, domandò la parola per osservare che il capitale in quest'anno aumentato poteva considerarsi maggiore di quello che il Presidente aveva indicato, dappoichè le offerte raccolte dal Comitato e dai Sotto-Comitati di Piemonte costituivano per sé medesimi una cifra abbastanza rilevante (L. 5000 circa), onde si potesse far vedere che nell'opera nostra v'è pure un progresso, dal quale è lecito argomentare che una circostanza favorevole afferrata con amorosa energia trarrà tutta la forza per ispingerla e condurla al suo compimento.

Il Presidente trovò giustissima l'osservazione del Pozzi: disse però ch'egli era specialmente ristretto a render conto di quanto era passato sotto l'azione diretta del Comitato centrale, il quale replicatamente aveva dichiarato prender si nota, ma tenersi estraneo all'amministrazione

delle somme offerte, che non gli fossero state spedite.

Il Pozzi riprese che nulla impedisce di trasmettere al Comitato centrale le somme raccolte in Piemonte, che era preferito di serbarle là per insino a tanto che, come suol dirsi, non vi fosse altro da fare, ma che dove si stimasse più regolare siffatta trasmissione, sarebbe effettuata.

Il Presidente soggiunse ancora essere lietissimo di questa dichiarazione per lo spirito che l'aveva suggerita: del resto il Comitato subalpino vedrebbe liberamente quello che meglio potrebbe fare per aiutare l'attuazione di un desiderio reso oggi tanto comune, e che per legittima conseguenza non può oggi mai che essere comunemente appoggiato. Del resto il Comitato centrale essere così rigido amministratore o piuttosto depositario delle somme che gli vengono spedite che ognuno può evidentemente rendersi certo che nell'ipotesi si dovesse verificare lo scioglimento del Comitato le offerte sarebbero tutte ed a tutti integralmente restituite.

Si votarono ringraziamenti speciali al Comitato femminile veneto, che si alacremente e con tanto successo compie la sua spontanea missione, ed al Comitato ed ai Sotto-Comitati subalpini, i quali con lodevola efficacia si adoperano a conseguire un beneficio, che più e meglio si rivelerà al momento della sua attuazione.

E data comunicazione di alcune proposte, che il Comitato di Padova presenta all'adunanza con preghiera di prenderle in considerazione, specialmente per quanto si riferisce ad un nuovo e più caldo appello da indirizzarsi ai Municipi,

Ora nella tornata del 24 aprile cominciò la discussione su questo Progetto di Legge, ed in essa presero la parola gli onorevoli Torrigiani, Finzi, Englen, Mascilli, Raeli, Ercolé, Mantellini, Salaris, Mangilli, Di Martino e Bonighi sul primo articolo, a cui risposero il Relatore Corbetta, ed il Ministro. Animatissima fu la discussione; fu rigettato un emendamento dell'onorevole Raeli, ed infine dietro appello nominale venne approvato l'articolo I° secondo il testo del Progetto ministeriale lasciato nell'identica forma dalla Commissione con voti favorevoli 124, e contrari 87. 5 Deputati essendosi astenuti dal votare. Quell'articolo è del seguente tenore: «Fra i redditi di natura fondiaria, reale ed immobiliare, soggetti all'imposta sulla ricchezza mobile, in applicazione dell'art. 9, § 1, della legge dell'11 agosto 1870, allegato N. sono compresi i censi in qualunque modo costituiti, le decime di qualsiasi genere, i quarti, i frutti di capitali, guadagni e perdite, le soggiornazioni e ogni reddito che non dipenda da condominio o da dominio diretto, comunque subisca qualche detrazione a favore del debitore in relazione al tributo fondiario.

Questi redditi vengono tassati al netto della detrazione medesima.»

Nella tornata del 25, dopo brevi osservazioni dell'onorevole Consiglio, a cui rispose l'onorevole Corbetta, si approvò l'articolo II° così concepito: «Alle Società in accomandita semplice, ed a quelle in nome collettivo esteso l'obbligo di cui nell'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3023 limitatamente alla denuncia, oltre i redditi propri, degli stipendi, pensioni ed assegni che pagano ai loro impiegati, e di pagare direttamente l'imposta relativamente, salvo il diritto di rivalza.» E anche l'articolo III°, dopo osservazioni degli onorevoli Minghetti, Corbetta e Nicotera, si approvò solo con lieve modificazione al testo della Commissione nel seguente tenore: «Gli esercenti di stabilimenti industriali, i commercianti, e gli esercenti professioni, arti ed industrie, devono denunciare gli stipendi, onorari od assegni mensili pagati ai loro aiuti, agenti, commessi e simili, se ragguagliati ad anno raggiungono il minimo imponibile e sono tenuti a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalzarsi mediante ritenuta.»

Se non che, avendo il Presidente data lettura dell'articolo IV secondo il testo della Commissione, il Ministro dichiarò esplicitamente di non poter accettare quella formula; poi l'onorevole Cencelli svolse una nuova formula del sudetto articolo IV, sottoscritta pure dall'onorevole Griffini. In difesa del testo della Commissione prese la parola il Relatore Corbetta, che espone con molte ragioni il motivo del mutamento dato alla primitiva formula del Progetto; e a lui rispondeva il Ministro, dichiarando di preferire la sua formula ad ogni altra, pur non essendo alieno dall'accettare quella proposta dagli onorevoli Cencelli e Griffini, qualora accettata dalla Commissione. Avendo poi l'onorevole Cencelli

alle Province ed a tutti i Corpi morali, e l'adunanza delibera di adottare la proposta.

Il Presidente comunicò una lettera ministeriale da cui si promette efficace aiuto all'opera nostra, e l'adunanza gratissima e rianimata nel suo lavoro delibera che, a mezzo del telegrafo, si faccia conoscere la propria gratitudine vivissima al sig. Ministro, all'on. Bonfadini ed al Com. Buonazza.

Rimessa in campo la questione del disegno economico del Comm. Emanuele Celesia allo scopo di provvedere l'istituzione del capitale occorrente al suo stabilimento, io, come rappresentante del Comitato di Genova, del quale il signor Celesia è Presidente, e per averne avuto espresso incarico nel mandato di rappresentanza conferito dal Comitato di Venezia, proposi si passasse alla discussione della relativa proposta. Trattandosi d'un progetto del Comm. Celesia, tutti gli animi erano egregiamente disposti ma d'altronde si dovette ammettere che la gravità del medesimo richiedeva studi non estemporanei per approdare ad una deliberazione che valesse a metterlo in atto. Di conseguenza l'Assemblea confermò il voto di prendere in considerazione la proposta, pregando il signor Celesia a formularne un disegno completo in armonia con le disposizioni di legge, associandosi, se crede, uomini di sua fiducia od alcuni membri del Comitato ligure da esso presieduto, e quindi a presentare il disegno stesso al Comitato centrale promotore, che all'uopo dovrà convocare un'apposita assemblea generale. Sono certo che il signor Celesia, come prima le sue occupazioni gliel permettano, porrà mano a questo lavoro,

vole Sorrentino proposto che l'articolo IV fosse rinviato alla Commissione (proposta appoggiata anche dall'onorevole Mussi), il Ministro ed il Relatore generale onorevole Mantellini, dopo alcune dichiarazioni, vi aderirono.

L'articolo V che dice: La responsabilità solida del nuovo esercente di un'industria o commercio, della quale si parla nell'articolo 6 della legge 11 agosto 1870, si estende alle imposte dovute da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore», venne accettato senza osservazioni.

L'articolo VI che la Commissione voleva soppresso, non essendosi opposto il Ministro *pel desiderio di conciliazione*, quantunque convinto che quell'articolo non fosse inopportuno, venne dichiarato soppresso dalla Camera.

Dagli onorevoli Merizzi e Mascilli volevansi pur sopprimere l'articolo VII del Progetto divenuto VI; ma, per contrario, venne approvato, con un'aggiunta dell'onorevole Mantellini, nel seguente tenore: «La cessazione dei redditi indicati nel primo capoverso dell'art. 24 della legge 14 luglio 1864, n. 1830 per l'esazione del capitale, dovrà sempre essere dimostrata con l'estratto autentico dell'atto pubblico da cui può desumersi la liberazione del debitore, o coll'indicazione della data e dell'ufficio in cui l'atto pubblico o privato fu registrato.»

L'articolo VII, dopo brevi osservazioni dell'onorevole Merizzi, è approvato come segue: «Le autorità giudiziarie dovranno sospendere qualunque provvedimento sopra titoli di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile, e non stati denunciati, e dovranno nelle sentenze, nei decreti e provvedimenti sempre enunciare l'ufficio d'agenzia delle imposte, presso cui ne fu fatta la denuncia. I cancellieri non potranno ricevere documenti od atti riguardanti redditi soggetti a tassa di ricchezza mobile dai quali non risultò la prova della denuncia e dell'adempimento degli obblighi d'imposta della ricchezza mobile, sotto pena di multa da lire 50 a lire 500.»

Sull'articolo VIII^o l'onorevole Mascilli aveva proposto un emendamento che venne dalla Camera respinto. Riuscì poi esso approvato secondo il testo della Commissione, ch'è il seguente: «La facoltà di compilare i ruoli suppletivi per redditi di ricchezza mobile non compresi nei ruoli principali, vale per l'imposta dell'anno in cui l'agente notifica al contribuente l'iscrizione del reddito, e per quello dei due anni precedenti. L'azione della finanza per l'iscrizione dell'imposta relativa agli anni anteriori è prescritta. L'azione per la sopratassa si prescrive con quella per l'imposta principale. La notificazione fatta dall'agente in via amministrativa, interrompe la prescrizione, la quale rimane sospesa per tutta la durata delle contestazioni tanto amministrative che giudiziarie.»

L'articolo IX diede occasione a varie proposte di emendamenti per parte degli onorevoli Della Rocca e Mancini, e ad osservazioni e risposte degli onorevoli Ercole, Pissavini, Corbetta e del Ministro. Infine, essendo stato respinto un emendamento dell'onorevole Mancini, l'articolo venne approvato secondo la formula della Commissione. Ed è la seguente: «La spedizione dei ruoli verrà fatta sulla base di quelli dell'anno precedente con le cancellazioni e diminuzione ammesse dall'agente, come con i redditi nuovi od aumenti risultanti da dichiarazione o consenso del contribuente, o da decisione delle Commissioni, ovvero dalle iscrizioni o rettificazioni fatte dall'agente, sebbene contestate dal contribuente quando siano trascorsi 60 giorni da quello in cui il reclamo sarà trasmesso alle Commissioni locali. La trasmissione dei ricorsi sarà notata in apposito registro della Commissione locale da rendersi ostensibile dietro richiesta del contribuente. Le decisioni delle Com-

missioni dovranno notificarsi dall'agente delle imposte al contribuente nei 60 giorni dalla loro pronuncia.»

G.

ESTERI

Roma. Scrivono alla *Gazzetta di Napoli*:

Vi ho altre volte accennato all'eventualità della elevazione al rango d'ambasciata della legazione italiana a Parigi e della francese a Roma. Se questo non è ancora un fatto, versa per altro nella fase delle negoziazioni bene avviate, e credo che l'anno venturo fin dal primo giorno ce lo darà compiuto. Naturalmente gli altri governi che si fanno rappresentare da un'ambasciata presso la S. Sede seguiranno l'esempio della Francia, e quantunque la cosa nel nostro bilancio degli esteri sia destinata a pesare con un mezzo milione di spesa in più, il nostro decoro ci impone di affrontare l'incomodo. Non possiamo a patto alcuno accettare di fronte al papato un'inferiorità diplomatica.

ESTERI

Austria. La Commissione confessionale della Camera dei Signori austriaca, ha già compiuto il suo lavoro intorno al terzo progetto di legge sul riconoscimento legale delle corporazioni religiose ed ha deciso di proporne l'accettazione secondo il deliberato della Camera dei Deputati. La *N. Presse* conferma che al Vaticano si è cambiato di parere circa la convenienza di spingere agli estremi l'opposizione a quelle leggi confessionali.

Francia. Sono state prese, dice la *Décentralisation* di Lione, alcune misure sanitarie a fine di fuggire la febbre tifoidea, che da alcuni giorni infierisce. Il servizio dei pozzinieri è, fino a nuovo ordine, sospeso. Il prefetto ha inoltre mandato alle celebrità mediche di Lione un rapporto sulla febbre tifoidea e suoi preservativi.

Lo stesso foglio aggiunge che il tifo assunse un carattere epidemico: quasi sessanta persone ne furono colpite dal mercoledì al giovedì.

Sembra certo che l'ex-imperatrice sia stata a Lourdes, accompagnata da due dame, da un ciambellano e da un prete, munito d'un permesso speciale di celebrare messa dall'arcivescovo di Rouen, che è il famoso cardinale Bonnechose. Si sa anche che l'ex-imperatrice ha fatto dono alla cappella di Lourdes d'un magnifico calice d'argento dorato!

Spagna. Una corrispondenza da Castro-Urdiale, annuncia, secondo notizie ufficiali da Bilbao, che questa piazza ha ancora viveri per un mese senza imporsi gravi privazioni, e per un altro mese subendone delle maggiori.

Narra un corrispondente del *Temps* che il maresciallo Concha diceva alcuni giorni sono a qualche ufficiale di stato maggiore che, verso il primo maggio, Bilbao sarebbe liberata, o da Serrano o da lui; e soggiunge il corrispondente che ciò non vuol essere preso per una millanteria. Si conta su di una rapida e potente diversione che farebbe Don Manuel, con un nuovo esercito di 16 mila uomini, per costringere i Carlisti a levare il blocco.

Turchia. Si ha da Costantinopoli:

La carestia manifestatasi da qualche tempo nell'Anatolia, ha assunto in alcuni luoghi il carattere di una vera fame.

tati piemontesi, presentai all'assemblea la proposta dal prof. Viassolo fatta all'adunanza del Comitato subalpino nella sua tornata del 26 giugno 1873. Fu votata per acclamazione, ed al Comitato centrale fu riserbata la facoltà di provvedere in ordine alla medesima quello che le circostanze suggeriscono e domandano all'uopo.

Il Presidente interrogò l'assemblea sulla parte che il Comitato centrale avesse a prendere al prossimo futuro Congresso pedagogico che si terrà in Bologna. Qui presi io la parola per riferire come, in via ufficiosa, e del tutto privata, al momento in che il Comitato promotore era per prendere le ultime sue deliberazioni, io stimassi necessario recarmi a Bologna per preparare quei signori a voler far luogo anche al nostro importissimo argomento. Riferii come munito di graziosa commendatizia per parte di questo ill.mo sig. Prefetto mi presentassi a tal fine a quel R. sig. Provveditore cav. Masi, il quale con squisita benevolenza si prestò tutto premuroso ad ogni mio desiderio, in unione agli Ispettori scolastici municipali sig. Belluzzi e Beltrami ed al sig. Segretario Capo dell'ufficio municipale scolastico; e come non meno propensi e deliberati a favorirci trovarsi altresì i sig. cav. Gaspare Armandi, R. Ispettore scolastico, ed il sig. cav. Adolfo Grosso, Direttore di quella scuola normale maschile provinciale; e come in apposita conferenza si stabilisse che oltre al patrocinare la causa del Collegio Convitto d'Assisi dinanzi al Congresso, si vedrebbe altresì con qual modo a quell'epoca si potesse meglio all'istituzione procacciare un materiale

aiuto, siccome felicemente avvenne durante il Congresso pedagogico di Venezia. L'assemblea deliberò di fare una relazione del proprio operato da presentarsi al Congresso, rimettendo nel Comitato centrale la scelta del suo rappresentante e votò speciali ringraziamenti a tutte le persone da me nominate, che si gentilmente promisero la loro valida cooperazione.

Recata in discussione la proposta del Comitato di Padova per la quale si domandava che l'as-

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4380

Municipio di Udine
AVVISO

L'articolo 183 del Regolamento di Polizia Urbana dispone che: *nessuno potrà stabilire depositi di olio minerali (petrolio) e di spiriti (alcool) senza aver fatto precisamente denuncia al Municipio, e chiunque non osservi tale prescrizione è punibile a termini del successivo art. 200, colla multa di L. 20 estensibile a L. 50 ovever coll'arresto da 2 a 5 giorni.*

Sebbene il Regolamento suddetto sia stato attivato nel giorno 1 luglio 1871, pure quell'articolo da nessuno venne osservato.

Il Municipio pertanto dovendo nei riguardi della sicurezza pubblica curare la piena esecuzione della premessa disposizione, diffida chiunque tenga depositi di petrolio e alcool sia permanenti che temporari a farne la denuncia entro il termine di giorni 10, colla indicazione della località ove esistono, ovvero dove intendono istituirli, con avvertenza che trascorso il detto termine procederà verso i contravventori a termini di legge.

Dal Municipio di Udine, li 27 aprile 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

L'orchestra ed i cori che eseguirono per tre sere il concerto datosi al Teatro Minerva a beneficio del primo Giardino d'Infanzia, animati dal desiderio di alleviare al Presidente del Comitato promotore di quei Giardini le conseguenze del successo «passivo» avuto dallo spettacolo, hanno offerto la gratuita loro opera per un'altra serata da darsi ugualmente al Teatro Minerva.

Il Presidente del Comitato, grato del gentile pensiero, si sta occupando a metterlo in atto; e noi speriamo che il pubblico vorrà con un numeroso concorso e far plauso alla nobile offerta dell'orchestra e dei cori e nel tempo stesso facilitare lo scopo al quale il trattenimento è diretto, ottenendo nel bilancio dello spettacolo non solo il pareggio, ma anche un ciancio che permetta di dire che il trattenimento non fu dato inutilmente.

Il programma della serata sarà in parte variato. Si ripeterà il *Deserto* di David, e il tenore signor Bardellini canterà anche la bella romanza degli *Ugonotti*. Inoltre lo spettacolo si aprirà colla sinfonia della *Giovanna di Gusman* anziché con quella di Mendelshon, e negli esercizi degli allievi delle scuole corali e ginnastiche s'introdurranno delle varianti che daranno ad essi una nuova attrattiva.

È superfluo il notare che assieme all'orchestra ed ai cori prenderanno pure parte al concerto tutti quei dilettanti, cantanti ed instrumentisti, che si prestaron gratuitamente anche in precedenza.

Lo spettacolo avrà luogo la sera del 3 maggio venturo.

Un'esposizione di quadri sugli scaglioni della Loggia attira l'attenzione del pubblico. Sono paesaggi, specialmente vedute del Vesuvio, nelle quali si presenta il Golfo di Napoli sotto vari aspetti, quadretti di costumi, caricature, copie diverse, animali, frutta ecc. tutta roba che porta la caratteristica di quei paesi. Ci dicono che questi sono lavori a tempo perduto di molti di quei giovani, che cercano di esitarli mediante due dei loro, che viaggiano le varie città d'Italia e di Francia ed ora prendono la via di Trieste. È un ramo secondario dell'arte, che però giova a diffonderne le opere,

aiuto, siccome felicemente avvenne durante il Congresso pedagogico di Venezia. L'assemblea deliberò di fare una relazione del proprio operato da presentarsi al Congresso, rimettendo nel Comitato centrale la scelta del suo rappresentante e votò speciali ringraziamenti a tutte le persone da me nominate, che si gentilmente promisero la loro valida cooperazione.

Recata in discussione la proposta del Comitato di Padova per la quale si domandava che l'assembla volesse meglio determinare quali diritti recherebbe l'istituzione e come e da chi potrebbero essere acquisiti ed esercitati (proposta che io dissi esser fatta anche dal Comitato Bolognese), l'assemblea riconobbe che in massima generale gli art. 3 e 5 dello Statuto provvedono a che s'abbia a ritenere che al momento dell'attuazione niente diritto sia per essere dimen- tico e che il beneficio sarà naturalmente esteso relativamente alle fonti da cui fu derivato; e che d'altronde guarentigia suprema vuolsi considerare la Rappresentanza generale dei Rappresentanti i Comitati e Sotto-Comitati, i quali delibereranno nell'interesse comune ed a comune beneficio, come nell'interesse comune ed a comune beneficio saranno alla circostanza le proposte che dal Comitato promotore verranno formulate.

È autorizzata la spedizione e vendita delle fotografie dell'ex-Convento di S. Francesco d'Assisi, nel quale sarà aperto il Collegio-Convitto, a beneficio parziale dell'istituzione, con alcune avvertenze relative alla spedizione medesima per non interrompere o menomare l'efficacia di altre pratiche in corso.

tanto più ciò si possono avere, ci dicono, buon prezzo.

Noi ne facciamo avvisato il pubblico, affinché vada a vedere ed a comperare se crede. Già, che non si fermano per molto tempo. Il rado non costa nulla; e se qualcheduno compera, questi artisti saranno loro grati ed avranno una memoria del paese, le di cui non sono spesso illuminate dall'ignomo monte.

Artisti friulani. In un carteggio da Udine alla *Riforma* troviamo il cenno seguente che riguarda due bravi artisti friulani, stabiliti a Milano, e che per ciò siamo lieti di riportare.

Da alcuni giorni si è aperto in galleria Vittorio Emanuele il negozio Valli di mode, tutta a specchi. Forestieri e cittadini si fermano a ammirare il lavoro. La ditta è un lavoro a stile orientale sul vetro. Il contorno e disegni degli specchi, che formano la parte interna del negozio, è di stile pompeiano, imitazione dell'antica ed ora perduta arte veneziana. Sui specchi sono designate le nove Muse, fra i trecenti di fiori a colori. L'invenzione di questa maniera artistica è devoluta ai fratelli Montalbani, che in tal modo fecero progredire l'arte veneziana e risuscitarono l'antica arte veneziana. Per l'esattezza dei disegni e il buon gusto artistico essi meritano encomio. Il Municipio, ora trattando col proprietario del caffè Valli, affinché egli pure voglia ornare il suo negozio di specchi a disegni come quello del Valli.

Lo stabilimento agro-orticolo di Udine ha fatto quest'anno un grande spaccio di sue piante da frutto, e specialmente di per-

Sia che il buono inverno abbia contribuito ad agevolare gli impianti, sia che la scarsità delle frutta quest'anno e lo spaccio semmai maggiore che se ne fa abbia allestito a piacere; il fatto è che quest'anno i vivai del signor Rho sono rimasti più vuoti del solito, ciò incoraggerà a seminare, piantare e innestare sempre più.

Noi gli predichiamo che farà buoni affari sempre più, anche se molti possidenti sapranno farsi i vivai e gli innesti da sé, o se chiameranno gli allievi di questo benemerito Stabimento, figlio in origine dell'Associazione agraria friulana, a farli per loro conto.

L'utilità dei frutteti viene ad essere sempre più riconosciuta da tutti. Non soltanto tutti amano di avere bene provveduta di frutta propria mensa, di averne da poter fare conserve e delle bevande, da adoperarle cotte e dissecate nelle cucine; ma comprendono oramai che se ne può fare un buono smercio per piantarli.

Le frutta di primizie e più delicate vanno in grande copia per le ferrovie al nord, mentre certe qualità resistenti di pomì e pera si spostano coi vapori fino in Egitto e nelle Indie. Ne parlano col signor De Cecco, da cui chiedono le Compagnie di navigazione a vapore per l'Oriente, e s'informano del costo del Veronese e nel Trentino le frutta sono a capparre prima che maturino.

I dilettanti cercheranno naturalmente di avere per la propria tavola di tutte le qualità più squisite e di tutte le stagioni: ma quelle che le coltivano per il commercio lontano avranno informarsi delle qualità che meglio si sono trasportare sane a grandi distanze; meglio sono aggradite dai compratori che fanno questo commercio. Si tratta di poterne avere molte di quelle date qualità e di essere anche molti in certe plaghe ad averne, affinché i compratori ed accapparatori possano trovare il loro tornaconto a venire nei nostri paesi a compiarne all'ingrosso.

Il Friuli ha plaghe addattate per le susine, per le pesche, per le pera e le mele.

Si fissa l'adunanza generale terza (che s'è ultima e solenne) per l'aprile 1875.

Il sig. Sannuci, rappresentante del Comitato umbro propone particolarissimi ringraziamenti all'ufficio di Presidenza del Comitato centrale e l'assemblea vota per acclamazione. Ben fatto!

Eppur si muore! Certo, a pensar tutto, sogna dire che a quest'ora la riuscita dovrà esser assicurata; ma dal tutto insieme vuolsi ritenere che quello che non si è fatto farà. Intanto i Comitati ed i Sotto-Comitati rinnovino i loro sforzi, perché finalmente si domandano nè sacrifici, nè miracoli, ed è poco che tutti possono dare e già quanto basterà per iniziare l'opera santa. Il resto, il resto, verrà poi, quando il beneficio si sarà manifestato. Ma io non debbo insistere in raccomandazioni, che senza dubbio non sono necessarie, essendo che so bene di scrivere a persone quali, al pari di qualunque altra, sono deliberate di cooperare efficacemente a raggiungere uno scopo, che, se tarda, non può mancare. *Volere è potere*: noi lo insegniamo: mostriamo.

Avendo così compiuto il dover mio con i signori, vi ringrazio per l'onore che mi hanno dato, e vi prego di gradire che con ogni sentimento mi confermi.

Delle SS. VV. Ill.me

Dev.mo servitore
Prof. RAFFAELLO ROSSETTI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
COMUNE DI ZUGLIO

A tutto il 10 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in L. 1000 annue, pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio 26 aprile 1874.

Il Sindaco
GIO. BATTÀ PAOLINI

COMMISSARIATO DISTRETTUALE
di Spilimbergo.

AVVISO D'ASTA
per viabilità obbligatoria in Comune
di Castelnovo del Friuli

Si deduce a pubblica notizia, che in virtù di Decreto del signor Prefetto della Provincia in data 30 marzo scorso N. 7174, essendo stato omologato il progetto di talune urgenti riparazioni della strada Paludea in Comune di Castelnovo del Friuli, da eseguirsi d'Ufficio a cura e vigilanza del Genio Civile Governativo della Provincia, si procederà quindi, a norma dello stesso Decreto, ai relativi atti d'asta da seguire alle ore 10 antim. del giorno 16 prossimo venturo maggio nell'Ufficio della Commissaria Distrettuale, in presenza del sottoscritto, con avvertenza che l'asta avrà luogo col metodo delle candele, e con offerte di ribasso di un tanto per cento sul prezzo di L. 1728.16, cui rileva l'importo delle riparazioni da farsi alla Strada Paludea, le quali dovranno essere ultimata nel prefissato termine di giorni sessanta a norma del capitolato generale e speciale, che insieme al relativo progetto, rimangono ostensibili in questa Commissaria nelle ore d'ufficio.

Per gli atti d'asta si osserveranno le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870 e tutte quelle portate dal capitolato generale e speciale sopraindicati.

Per essere ammesso a fare partito è necessario il preventivo deposito di L. 200, a garanzia dell'asta, nonché la presentazione del prescritto certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, e vidimato dall'Ingegnere Capo Provinciale.

Il termine utile per fare l'offerta in ribasso del ventesimo al prezzo della delibera provvisoria è fissato a giorni 15 che scadranno al mezzodì del 31 prossimo maggio.

Tutte le spese d'asta, di stipulazione dell'atto definitivo, di registro, e copie relative sono a carico del deliberatario.

Spilimbergo 26 aprile 1874.

Il Commissario Distrettuale
BARBERI

N. 342 IX-9.

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tarcento
COMUNE DI NIMIS

Avviso

Approvato dal Comunale Consiglio il progetto di costruzione del Ponte sul Torrente Cornoppo coi relativi accessi stradali a termini degli art. 17, 18, 19 del regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, il progetto stesso viene depositato nell'Ufficio Comunale per giorni 15 consecutivi decorribili dalla data del presente Avviso.

Si avverte che a senso dell'art. 19 suddetto il progetto stesso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1863 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità; e si invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutte quelle osservazioni od opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale quanto

in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale
Nimis 26 aprile 1874.
Il Sindaco
G. COMELLI.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

di accettazione ereditaria
Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Sacile.

Visto l'art. 955 del Codice Civile
fa noto

che l'eredità della signora Maria Cavedalis q.m. Girolamo vedova di Giovanni Vinanti resasi defunta in Sacile nel giorno 2 corrente lasciando il testamento olografo 6 aprile 1872, già deposito in atti del Notaio di Sacile dott. Giacinto Borgo, venne nel di 8 aprile 1874 accettata col beneficio dell'Inventario dalle di lei figlie signore Angela e Maria fu Giovanni Vinanti residenti in Sacile, la prima moglie del sig. Giuseppe fu Alvise Gobbi, l'altra moglie del sig. Andrea Signoretti fu Angelo.

Sacile 27 aprile 1874
E. VENZONI, Cancelliere

N. 25. Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l'eredità di Da Rio Pietro fu Giacomo detto Spadil, morto intestato in Artegna nel 23 marzo 1874, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 16 corrente a questo numero dai minori di lui figli Anna-Maria, Maria-Luigia, Giovanni, Francesco-Giacomo, Domenica e Luigia-Angelica Da Rio mediante la loro madre Margherita Vidoni fu Andrea vedova Da Rio, domiciliata in Artegna.

Gemona, 26 aprile 1874
Il Cancelliere
ZIMOLO.

al N. 26. R. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che nel Verbale odierno a questo numero venne accettata beneficiariamente l'eredità di Pellegrini Valentino fu Pietro detto Mardidin e Panet, morto in Osoppo nel 27 gennaio 1874, da Domenica Garlato dalla Costa vedova Pellegrini di Osoppo per se e per il minore suo figlio Pietro-Antonio Pellegrini, a base del Testamento 1° luglio 1872 N. 3099 in atti del sig. Notaio dott. Pietro Pontotti ora residente in Venzone.

Gemona, 26 aprile 1874
Il Cancelliere
ZIMOLO.

Sunto di Citazione

L'anno milleottocentosettantaquattro addì ventinove del mese di aprile in Udine.

Ad istanza del Reverendo don Sebastiano nob. Montegnacco di Cassacco quale investito della soppressa Cappellania di S. Lucia eretta all'Altare dello Spirito Santo nella Chiesa Metropolitana di Udine con eletto domicilio in Udine Via Treppo N. 3, presso il sig. avv. dott. Vincenzo Casasola, che lo rappresenta in giudizio, io sottoscritto Usciere ho citati li sigg. Lucio-Emilio di Gio. Batta, Gio. Batta fu Nicolò, Giuseppe-Umberto fu Luigi co. Valentini di Udine, Ferdinando fu Andrea co. Valentini di Venezia, Doimo ed Antonio fu Andrea co. Valentini residenti in Monfalcone, Marco fu Daniele co. Valentini residente in Sacile Impero Austro-Ungarico, nonché il R. D. manio dello Stato rappresentato dal cav. Francesco Taini Intendente di Finanza in Udine, a comparire avanti il R. Tribunale Civile e Correzzionale in Udine nel termine di giorni 40 per la liquidazione e condanna al pagamento di un assegno corrispondente alla rendita netta della dotazione ordinaria della soppressa Cappellania di S. Lucia, eretta in Udine, di giuspatronato dei conti Valentini, ed accessori di legge.

FORTUNATO SORAGNA, Usciere

Nota
per aumento del sesto

A sensi dell'art. 679 cod. proc. civ. Il R. Tribunale Civile di Tolmezzo colla procedura di espropriazione promossa

da

Nicli Nicolo di Gemona

contro

Billiani Pietro di Somplago con Sentenza odierna ha dichiarato compratore dei sottodescritti immobili il sig. Nicli Nicolo per l'offerto prezzo di L. 129.00.

Il che viene reso di pubblica ragione per l'eventuale aumento del sesto ammesso dell'art. 680 cod. proc. civile. Il cui termine scade nel 13 maggio prossimo venturo.

Descrizione degli Immobili

posti in mappa di Somplago:

1. Palude in mappa N. 341 b) di pert. 0.22 rend. L. 0.12.
2. Pascolo in mappa N. 1419, di Pertiche 0.36, rend. L. 0.05.
3. Coltivo da vanga arborato e vitato in mappa N. 1612 a) di pertiche 0.18, rend. L. 0.49.
4. Prato in mappa N. 553, di Pertiche 0.67, rend. L. 0.58.
5. Prato in mappa N. 1724 di Pertiche 0.19, rend. L. 0.28.

Tolmezzo della Cancelleria
del Tribunale Civile
li 28 aprile 1874.

Il Cancelliere
ALLEGRI

FARMACIA REALE

Pianeri e Mauro.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostate sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie Filippuzzi Comessatti, Falris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quarlaro, a PORTOGUARO da Fabbri, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

POLVERE VEGETALE

per i denti

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

ACQUA ANATERINA

per la bocca

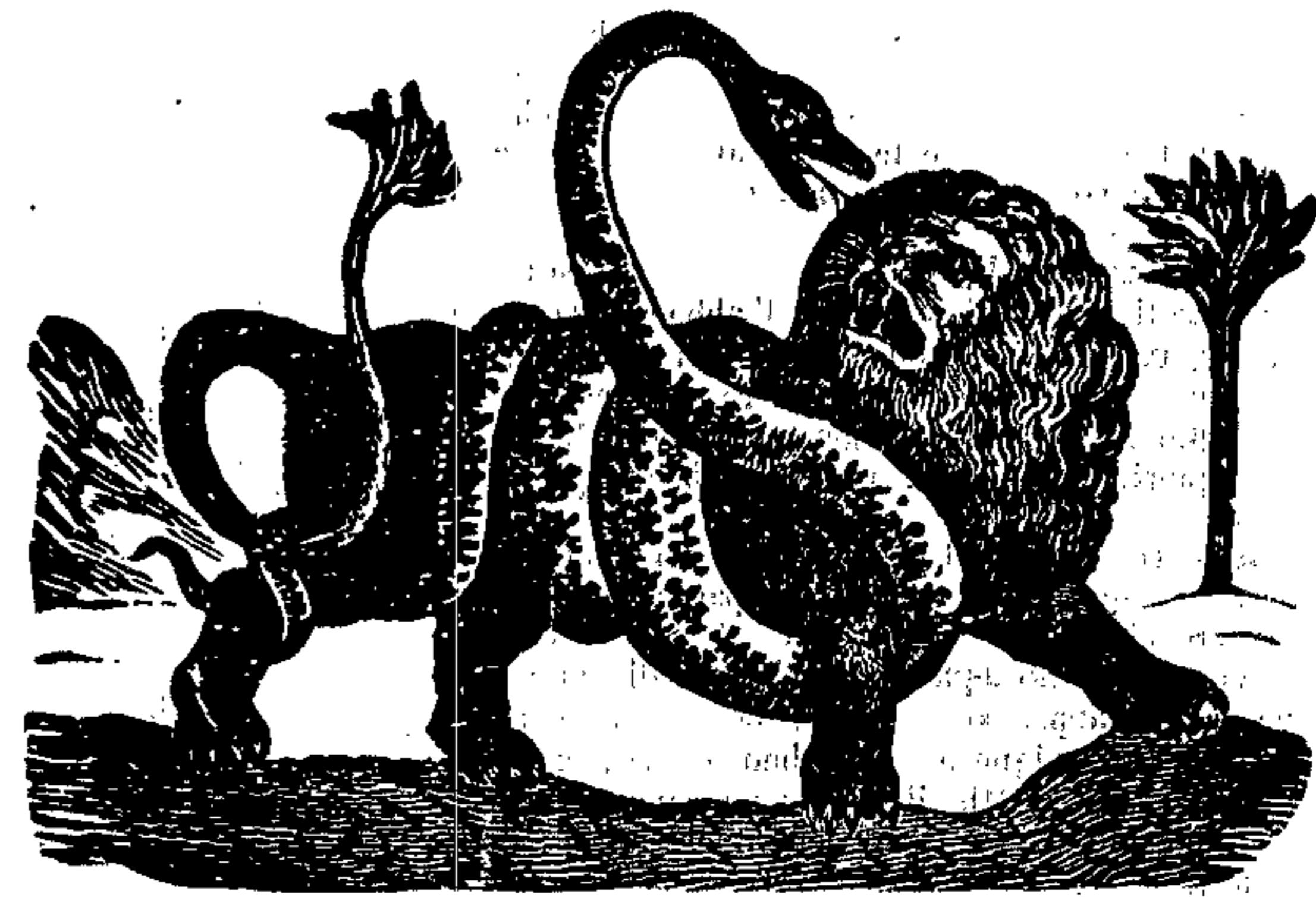
del dott. J. G. Popp

imp. regio dentista di Corte.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Meratoceccio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roverti farmac., Cornelini, farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.



Serraglio Milanese

IN PIAZZA D'ARMI

Oggi 30 aprile

Grande e straordinaria rappresentazione

alle ore 8 pom. si somministrerà

IL PASTO AI SERPENTI BOA

CON CONIGLI E PICCIONI VIVI

Cosa interessante per i signori amatori di storia naturale, poiché questi rettili non si cibano che raramente nei nostri climi. In pari tempo avrà luogo la rappresentazione dell'entrata nella gabbia degli ANIMALI FEROCI che eseguirà il domatore signor Fiamali e la somministrazione del Pasto alle Belve.

Il SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

FABBRICA

ACQUE GAZOSE E SELZ

ALLA BOTTIGLIERIA

DI

M. Schönfeld

IN UDINE

Via Bartolini n. 6, ex Borgo S. Cristoforo n. 888.



ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.